

**Programmi da concerto**  
**Duo Satie**



*Noi dobbiamo riconoscere  
due categorie di artisti,  
cioè quelli che producono  
e quelli che interpretano,  
e convenire che non passa fra essi  
che questa differenza materiale*

*- Franz Liszt -*





## Duo Satie

**Maurizio Baudino**, intraprende giovanissimo lo studio della chitarra, diplomandosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo. Nel corso dei suoi studi ha partecipato a masterclasses tenute, fra l'altro, dai Maestri A. Gilardino, K. Ragossnig, A. Pierri, P. Pegoraro, T. Hoppstock, S. e O. Assad, C. Marchione, P. Steidl, F. Bungarten, E. Isaac, ma deve la sua formazione musicale e strumentale, principalmente, all'incontro con i Maestri Giampaolo Bandini e Giovanni Puddu. Ha inoltre approfondito lo studio della Musica da Camera con il M° K. Bogino presso la prestigiosa Accademia "Incontri col Maestro" di Imola.

Vincitore di premi in numerosi concorsi, primo premio assoluto al concorso "F. Schubert" 1997, premio "Maestri 10 e lode" di "Chitarrissima '99" e Premio "Città di Saluzzo" 2000, ha all'attivo concerti in varie formazioni, solistiche e da camera. Tra gli altri, sotto la direzione del M° Riccardo Muti, ha partecipato, al debutto ed alle successive rappresentazioni dell'opera Don Pasquale di Donizetti, esibendosi presso la Mediterranean Conference Centre de La Valletta (Malta), il Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, il Teatro Stanislavsky di Mosca e la Großer Musikvereinsaal di Vienna. Nel luglio 2007 ha eseguito Porgy and Bess di G. Gershwin sotto la direzione del M° Wayne Marshall. Maurizio Baudino suona chitarre dei liutai Antonino Scandurra e Fernando Lima.



**Luca Squatrito** è nato a Bologna nel 1981. Inizia a suonare la chitarra sotto la guida del M° Walter Zanetti, per proseguire, presso il conservatorio G. B. Martini di Bologna, con il Maestro Stefano Viola. Dal 1996 al 2004 prosegue gli studi presso l'Accademia Musicale del Teatro Cinghio di Parma sotto la guida del M° Giampaolo Bandini, a cui deve la propria formazione artistica e strumentale. Diplomatosi brillantemente presso il Conservatorio di Fermo, studia attualmente sotto la guida del M° Giovanni Puddu.



Ha frequentato master class di alcuni fra i più importanti concertisti internazionali (P. Pegoraro - M. Barrueco - T. Hoppstock - A. Desiderio - P. Steidl - E. Isaac - Duo Assad) e si è esibito come solista e in formazioni da camera in Italia e Croazia.

Dal 2004 è membro del Quartetto Amanecer con il quale ha svolto concerti per importanti istituzioni musicali a Parma (Festival Internazionale N. Paganini), Firenze, Brescia, Terni, Faenza, Ravenna. Dal 2007 suona in formazione di duo con il chitarrista Maurizio Baudino, proponendo un repertorio che spazia dagli autori classici alla musica francese agli autori contemporanei.

Dal 2003 svolge un'intensa attività didattica per scuole e istituzioni in Emilia Romagna e in Lombardia. Suona uno strumento in abete e palissandro del liutaio siciliano Antonino Scandurra.

## Viva Verdi!

Il pianoforte era uno strumento da femmine. Così fui indirizzato alla chitarra e divenni un chitarrista davvero molto bravo. Un giorno alla French Opera House mi capitò di vedere un pianista che non aveva i capelli lunghi. Quella fu la prima volta in cui pensai che il pianoforte era uno strumento giusto per gli uomini.

Non si aspettava certo, a questo punto, di sentirsi suonare le prime battute dell'aria di Leonora dal *Trovatore* - il famoso *Miserere* - il povero Alan Lomax: e non la riconobbe affatto, anzi la scambiò per una qualche pagina di Debussy. Quanta magia nelle dita di quel genio del ragtime che fu Jelly Roll Morton! E non è un caso isolato: Sidney Bechet, Louis Armstrong e prima ancora il grande Joe King Oliver conoscevano a memoria le pagine più famose, le arie e le cabalette delle opere del Maestro di Busseto. Non se l'abbiano a male i detrattori dell'opera italiana: se dopo cent'anni, dall'altra parte dell'oceano, in mezzo ai quartieri più poveri del profondo sud americano ancora risuonano le note uscite dalla sua penna è Verdi stesso ad aver fatto sì

che le sue parole divenissero realtà: «se verrà un giorno in cui non si parlerà più né di melodia né di armonia, né di scuole tedesche, italiane, né di passato né di avvenire, allora forse comincerà il regno dell'arte». E se non vogliamo andar a cercare così lontano, fin al di là dell'oceano, ci basterà un piccolo giro nel Mediterraneo per incontrare qualche altra perla inattesa. Julian Arcas nacque a Maria-Almeria nel 1832 e fu uno dei più rinomati chitarristi dell'epoca, noto ai più come il Maestro di Francisco Tarrega; viaggiò in tournée per mezza Europa e, come gli altri virtuosi dell'epoca, Liszt *in primis*, aveva in programma una sua *Fantasia sulla Traviata*, opera per anni attribuita erroneamente all'insigne allievo. Ed è sua una rarissima e poco eseguita *Fantasia su Rigoletto*, che abbiamo voluto riscoprire in occasione del bicentenario verdiano, accostandola alla nostra trascrizione delle *Consolations* lisztiane e, nello stile dei *recital* dell'epoca, all'invito alla danza di Johann Kaspar Mertz; preludio avanti l'opera l'*Ouverture* della mozartiana *Clemenza di Tito*, nella trascrizione di Mauro Giuliani.



*Copiare il vero può essere una buona cosa,  
ma inventare il vero è meglio, molto meglio.*  
(G. Verdi,  
lettera a Clara Maffei, 20 ottobre 1876)

## programma

### F. Liszt

Consolations per pianoforte  
(trascrizione Duo Satie)

### J. K. Mertz

Der Ball

### G. Verdi - J. Arcas

Fantasia su "Rigoletto"

### W. A. Mozart - M. Giuliani

La Clemenza di Tito - Ouverture



## Il Romanticismo

Franz (Ferenc) Liszt nacque a Raiding, piccolo comune austriaco nel Burgenland, duecento anni fa. Da quel piccolo luogo partì per un viaggio che, attraverso la sua musica, il suo virtuosismo trascendentale e la sua magnetica personalità, lo portarono a conquistare sale e salotti di mezza Europa. La sua vita fu così ricca che lo possiamo ugualmente incontrare a Vienna allievo di Czerny e Salieri, ma



anche eseguire a prima vista, molti anni dopo, il Concerto in la minore di Grieg davanti agli occhi increduli del suo autore, convinto di aver composto un'opera di grande difficoltà tecnica e musicale. Fu un musicista ed un uomo sempre in stretto contatto con il mondo e la sua epoca: conobbe Felix Mendelssohn e Fryderyk Chopin, Marie d'Agoult e George Sand, Richard Wagner e Robert Schumann. Visse pienamente la vita con le sue gioie, l'amore, il dolore della morte, quando nel 1862 perse la sua primogenita, Blandine.

Per ricordare i duecento anni dalla sua nascita abbiamo pensato di abbinare all'esecuzione di una nostra trascrizione integrale delle sei Consolations per pianoforte, alcune delle opere più significative per due chitarre di **Johann Kaspar Mertz**. Chitarrista e compositore, nacque a Pressburg, l'odierna Bratislava, nel 1806 e nel 1834 diede il suo primo concerto, sotto la protezione

di J. N. Hummel. Da quel momento fece turné in tutta Europa. Conobbe e sposò la pianista Josephine Plantin. A causa di una cura sbagliata a base di stricnina egli rimase per oltre un anno a letto, senza poter dare concerti, ma potendo comporre la sua musica e ascoltare sua moglie eseguire le pagine dei contemporanei romantici. Così nacque quel repertorio per chitarra unico e magico che fa annoverare Mertz fra i più importanti autori per questo strumento, che egli suonò da solo e in duo, anche col pianoforte, fino alla morte, avvenuta nell'ottobre del 1856.

Per completare ed arricchire il programma la trascrizione di un'opera molto apprezzata nel repertorio chitarristico e poco ascoltata al pianoforte, i Valses poeticos di **Enrique Granados**.

### J. K. Mertz

Barcarola - Improvviso  
Deutsche Weise - Fantasia

### F. Liszt

Consolations per pianoforte  
(trascrizione Duo Satie)

### J. K. Mertz

Mazurka  
Der Ball  
Tarantella

### E. Granados

Valses poeticos per pianoforte  
(trascrizione di M. Baudino)

programma

*La pena e la grandezza  
sono il destino dell'artista*

*-Franz Liszt-*

## ¡España!

Chitarra e Spagna, un binomio inscindibile, ricchezza e limite. Un viaggio attraverso un repertorio vasto e multiforme dove trovano spazio i tanti colori di una terra euforica e dolente, densa e lieve, ispirazione inesauribile per artisti, poeti, musicisti, scrittori, terra di viaggi e di sogni, di tradizioni e rivoluzioni. Terra di Fiesta e di Cante jondo, di danze e di capricci. Al ritmo di danza questo programma si muove alla ricerca di emozioni e colori, lacrime e guizzi, suoni dimenticati eppure così vicini al nostro abituale sentire»



*Si rompono le coppe  
dell'alba.*

*Incomincia il pianto  
della chitarra.*

*È inutile*

*farla tacere.*

*È impossibile*

*farla tacere.*

*- F. Garcia Lorca -*

*“Poema del Cante Jondo”*

**D. Scarlatti**  
Sonata K 21, L363

**E. Granados**  
Danze spagnole op. 37 per pianoforte  
Villanesca  
Oriental  
(trasc. M. Baudino - D. Bertano)

**J. Rodrigo**  
Tonadilla  
*Allegro ma non troppo*  
*Minueto Pomposo - Andante*  
*Allegro vivace*

**E. Granados**  
Vales poeticos per pianoforte  
(trasc. M. Baudino)

programma



## L'età Classica

F. J. Haydn, W. A. Mozart, L. van Beethoven; cosa possono condividere i tre grandi autori dell'età classica con il repertorio per chitarra? Esistono legami tra la Vienna di fine Settecento e uno strumento apparentemente poco frequentato come la chitarra? Se alcuni brani come le celebri Variazioni op.9 di Sor su un tema di Mozart rappresentano certamente un punto di contatto bisogna riconoscere che il novero di personalità legate alla chitarra ed al periodo classico è ben più ampio e ben meno conosciuto. Compositori, scrittori, musicisti o semplici amatori come J. G. Scheidler, S. Molitor, W. T. Matiegka, A. Diabelli sono solo alcuni esponenti di quella vita musicale che trova il suo apogeo in ambito chitarristico nella figura di Mauro Giuliani. Virtuoso conosciuto in tutta Europa, compositore ricercato da editori ed acquirenti (il suo Metodo op. 1 fu pagato ben più che un gruppo di quartetti di Beethoven dall'editore Artaria), musicista conosciuto ed apprezzato nell'ambiente musicale dell'epoca. Amico di Beethoven, parteciperà perfino suonando la viola alla prima della Settima Sinfonia.



Da queste considerazioni nasce la scelta di un programma di brani legati alla chitarra ed al repertorio classico, brani originali e trascrizioni - in gran parte d'epoca ed opera di importanti virtuosi del tempo - per riscoprire sotto una veste nuova un gusto musicale, le sensazioni di un salotto ottocentesco, quell'aria di Biedermeier già presente in queste opere. Citando il giovane Mozart «non dovete preoccuparvi, [...] c'è musica per tutti, tranne che per le orecchie lunghe»

## programma

### B. Galuppi

Sonata in Sol maggiore  
"Del Signor Buranello"  
Levi CF B 130

### D. Scarlatti

Sonata K 21, L363

### F.J. Haydn - F. De Fossa

Quartetto per archi op. 2 n. 2 in Mi mag.  
(Hob III:8)  
Grand Duo n. 9

### F. Carulli - L.V. Beethoven

Andante Varié et Rondeau  
dalla sonata in La bemolle op. 26

### W. A. Mozart - M. Giuliani

La Clemenza di Tito - Overture

*Le dico, da uomo onesto, che suo figlio è il miglior compositore che io conosca, di persona e di fatto.*

*F. J. Haydn a Leopold Mozart*



## contatti

Web - [www.duosatie.it](http://www.duosatie.it)  
Mail - [info@duosatie.it](mailto:info@duosatie.it)  
Tel - 347/4467998  
347/1296967